SCI ALPINO. Vince Von Gruenigen, quarto l'italiano Koenigsrainer, soltanto decimo Nana

Neanche stavolta la bomba è Tomba Fuori nel gigante

Niente Tomba «la Bomba» nel gigante di Kranjska Gora. L'Albertone nazionale finisce fuori, dopo aver ottenuto il settimo tempo nella prima manche. Vince Von Gruenigen, quarto l'azzurro Koenigsreiner, decimo Nana.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

KRANJSKA GORA (Slovenia). Finisce male per Alberto Tomba, proprio quando vede finalmente a portata di sci un traguardo che non gli è mai sembrato così distante. Sono le ultimissime porte del classico slalom gigante di Kranjska, quelle posizionate sull'impegnativo muro conclusivo della pista *Podkoren*. La "Bomba" taglia troppo su un palo, si inclina terribilmente, tocca la neve con lo scarpone, finisce quasi disteso e... niente da fare, nonostante un disperato tentativo di rimettersi in carreggiata, la terz'ultima porta diventa un ostacolo impossibile da affrontare.

"Noo...", urla lo speaker insieme ai fedelissimi del bolognese (meno del solito, per la verità) che hanno attraversato il vicinissimo confine di Tarvisio per assistere a questo ennesimo debutto del loro beniamino. Debutto perché l'ormai trentenne Tomba finisce fuori nel suo primo gigante stagionale, a quasi tre mesi dall'infortunio in allenamento che lo ha costretto a rinunciare all'avvio della Coppa del mondo a causa di un polso ed un ginocchio doloranti.

Ci sarebbe da consolarsi con il quarto posto dell'altoatesino Gerhard Koenigsrainer - il miglior piazzamento della sua carriera -, oltre che con la decima posizione della promessa Matteo Nana - il quale non scompare dopo lo squillante terzo posto della Val Badia -, però che volete Tomba è sempre Tomba, nel bene e nel male. Ma prima di tornare a puntargli contro i riflettori, e di parlare anche di una certa signorina austriaca, bisogna pur dire che il quinto gigante della stagione finisce in buone mani, quelle dello svizzero Michael Von Grünigen, sicuramente il migliore del lotto. Ed a completare il podio ci sono l'austriaco Voglreiter e il norvegese Aamodt.

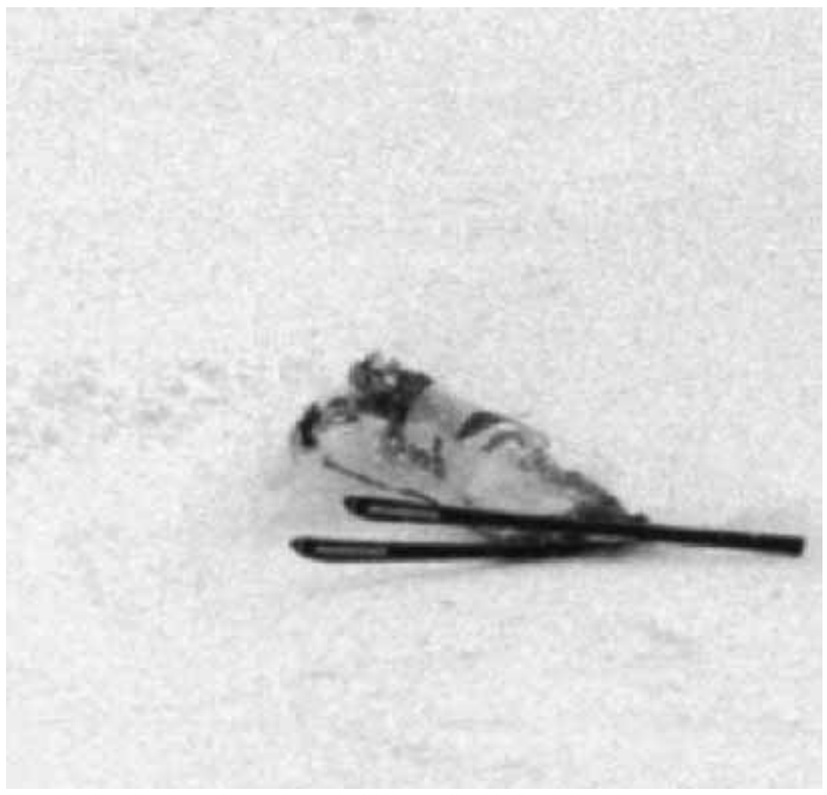
Tornando all'Alberto nazionale, c'è da chiarire che la descritta uscita di scena è soltanto un effetto. Per quanto attiene la causa, ad individuarla era stato proprio il diretto interessato al termine di una prima manche discreta (settimo ma ad appena due decimi di distanza dal secondo classificato). Ansimante nel parterre, Tomba si era rivolto agli uomini del suo entourage: "Porca miseria..., una fatica boia, mi sembrava che non finisse più!". Accompagnando il tutto con la lingua penzolante dalla bocca. Al nostro campione, insomma, sono semplicemente mancate le gambe nel momento del massimo sforzo, quando sul ripido tratto che precede il traguardo occorreva estrarre dai muscoli ogni residua stilla di energia.

Un segnale d'allarme? Rispondendo di getto, e considerando che identico epilogo c'era stato nell'esibizione di Capodanno (un'inforcata ed un'uscita di pista nello slalom del Sestriere), sembrerebbe di sì. Però bisogna anche considerare che la gara sul "Colle" piemontese era poco più di un'occasione mondana, e che per motivi già esposti Tomba è ancora in legittimo ritardo di preparazione. Insomma, occorre concedergli ancora un po' di tempo.

Intanto, mentre Alberto prende mestamente la via di un prospicente boschetto dopo l'errore, ad osservarlo c'è anche la suddetta signorina austriaca. Si chiama Elisabet Ocko ed è nientemeno che la nuova fiamma del campione. Capelli di un rosso indefinibile, alta e sinuosa, la signorina Ocko di professione fa la modella. A giudicare da come si è aggirata distrattamente nel parterre durante la gara, sembrerebbe proprio che dello sci le importi poco. Ma sarà sicuramente più interessata alla sua bella conquista italiana e, chissà, anche a quei riccioli che adesso spuntano fluenti sotto il caschetto dell'Albertone nazionale.

Ed il riferimento alla capigliatura non è affatto casuale. Gli ingenui pensavano che il nuovo look di Tomba derivasse da un comunissimo intento, farsi crescere i capelli. Ed invece no, del resto sarebbe stata una roba troppo normale. Adesso salta fuori che il semidio delle nevi ha cambiato quest'anno l'agenzia fotografica di fiducia, e che la chioma straripante non sia altro che un modo per mettere fuori mercato tutte le sue fotografie precedenti in cui figurava con i capelli spazzolati dal barbiere dei marines...

Così va il mondo. Anzi così va Alberto Tomba il quale, a quanto pare, riesce a non farsi distrarre troppo dal valzer di miliardi che gli girano intorno e rimane attentissimo anche alle questioni "spicciole".


Alberto Tomba caduto durante la seconda manche del Gigante a Kranjska Gora in Slovenia Alessandro Trovati/Ap

DOPO LA GARA

Albertone «Ma oggi in slalom...»

KRANJSKA GORA. «Mi spiace. Mi spiace davvero perché qui era importante far bene». Mentre sta per riprendere la strada dell'albergo, Alberto Tomba si proclama deluso, anche se raramente capita di vederlo così disteso dopo una sconfitta.

«Sono venuto qui - prosegue - con l'intento di classificarmi bene e rientrare fra i migliori sette numeri dello slalom gigante. A febbraio ci sono i mondiali ed è veramente importantissimo disputarli con un buon pettorale di partenza. Dopo questa gara, invece, adesso rischio persino di uscire addirittura dal secondo gruppo di merito...»

Per quanto riguarda l'errore che lo ha tolto di scena Alberto Tomba cerca comprensibilmente di minimizzare il fattore stanchezza: «In realtà ho fatto più fatica nella prima manche. Durante la seconda avevo preso anche un buon ritmo. Poi ho sbagliato ad andar troppo dritto su quel palo e sono scivolato come su una buccia di banana. Peccato perché sarei potuto salire sul podio. Vincere no, Von Grünigen attualmente va davvero troppo forte. Ma un secondo posto, magari...»

Quest'oggi, comunque, Alberto Tomba avrà una seconda e probabilmente più ghiotta occasione. Nel giorno dell'Epifania va in scena uno slalom speciale (le due manche sono fissate per le 10 e le 13).

Per Alberto si tratta della seconda prova fra i pali stretti dopo il confortante secondo posto ottenuto il 17 dicembre nello speciale di Madonna di Campiglio. Da tener d'occhio pure il giovane e talentuoso Matteo Nana, che in quella stessa occasione concluse al decimo posto. ❑ *M.V.*

SCI NORDICO. In Russia, l'azzurra arriva tredicesima

Passo falso della Belmondo Trionfa la "zarina" Vaelbe

Delusione azzurra in Coppa del Mondo a Kavgolovo. La Belmondo, attardata dalla rottura di un bastoncino, è arrivata tredicesima, perdendo la leadership in classifica generale. La nuova regina è la russa Vaelbe, ieri prima.

NOSTRO SERVIZIO

KAVGOLOVO (Russia). È la russa Elena Vaelbe ad aggiudicarsi la prima vittoria del nuovo anno in Coppa del mondo donne di fondo. La "zarina" dello sci nordico si è aggiudicata la prova sui 15 chilometri a tecnica classica di Kavgolovo, nei pressi di San Pietroburgo, sulle nevi di casa. Per lei è la vittoria numero 39 in carriera, ora la Vaelbe è di nuovo leader della classifica generale di Coppa, avendo spodestato l'azzurra Stefania Belmondo. La fondista della Forestale, infatti, unica italiana in gara, è stata penalizzata dalla rottura di un bastocino e questo incidente l'ha frenata nella parte iniziale della gara, normalmente il suo tallone d'achille. La Belmondo, che alla vigilia era data dai tecnici azzurri in buona condizione di forma, non è riuscita quindi a competere alla pari con le atlete di casa e all'arrivo ha accusato 2 minuti e 15" di ritardo, piazzandosi solamente tredicesima. Dopo la buona prestazione di due giorni fa su questo stesso tracciato della squadra maschile azzurra (col secondo posto di Valbusa e il terzo di Pozzi e altri due atleti nei primi dieci classificati), per l'Italia del fondo quella di ieri è stata una giornata da dimenticare, un po' tutti si aspettavano dalla Belmondo una grande gara. L'appuntamento è rinviato.

La squadra russa, per la gioia dei numerosi tifosi assiepati lungo il suggestivo tracciato nonostante il grande freddo che attanagliava la zona, ha monopolizzato il podio, cancellando nella maniera migliore "l'onta" di Oberstdorf: Elena Vaelbe (47'32"6) ha preceduto le connazionali Larissa Lazutina (staccata di 15"7)e Liubov Egorova (a 45"2). Poi, di seguito, la norvegese Bente Martinsen a 1'00"8 e l'altra russa Nina Gavriljuk a 1'04"3. La Belmondo ha perso così il pettorale giallo che contraddistingue il leader di Coppa. La nuova graduatoria vede al comando Elena Vaelbe con 392 punti davanti a Belmondo (329) e Gavrilijuk (251).

Ordine d'arrivo. 1) Elena Vaelbe (Rus) in 47'32"6; 2) Lazutina (Rus) a 15"7; 3) Egorova (Rus) a 45"2; 4) Martinesen (Nor) a 1'00"8; 5) Gavriljuk (Rus) a 1'04"3; 6) Neumannova (Cec) a 1'20"5; 7) Mikkelspass (Nor) a 1'34"0; 8) Danilova (Rus) a 1'49"3; 9) Kornejeva (Rus) 2'02"5; 10) Pyykkoenen (Fin) 2'05"2; 13) Belmondo (Ita) a 2'15"1.

Classifica generale. 1) Vaelbe (Rus) 392 punti; 2) Belmondo (Ita) 329; 3) Gavriljuk (Rus) 251; 4) Egorova (Rus) 231; 5) Lazutina (Rus) 207; 6) Neumannova (Cec) 186; 7) Danilova (Rus) 178; 8) Martinesn (Nor) 170; 9) Mikkelsplass (Nor) 166; 10) Dybendahl (Nor) 157; 17) Valbusa (Ita) 55; 28) Di Centa (Ita) 28; 29) Paruzzi (Ita) 21.

Classifica generale per nazioni. 1) Norvegia 2.712 punti; 2) Russia 2.596; 3) Italia 1.872; 4) Finlandia 1.671.

Calssifica per nazioni donne. 1) Russia 2.200 punti; 2) Norvegia 1.170; 3) Italia 791.

Pallavolo donne Torneo di Brema Repubblica Ceca ko L'Italia è terza

La prima panchina di Velasco (seppure non ufficiale) porta fortuna all'Italia delle donne. Le azzurre giocando in scioltezza offrono una buona prova e battono nuovamente, questa volta per 3-1, la Repubblica Ceca e conquistano il terzo posto nel torneo di Brema. Le azzurre hanno stentato in avvio, non hanno trovato subito il bandolo della matassa ed hanno finito con il cedere il primo set alla formazione allenata dall'«ex-italiano» Rerabek, che anche in questa occasione ha messo in mostra la buona individualità della Zimmermanova. Dal secondo set in poi l'Italia è divenuta padrona del campo giocando ad ottimi livelli sia a muro che in difesa. I tecnici azzurri hanno dovuto utilizzare con il contagocce la Piccinini, che ha accusato una leggera contrattura al polpaccio, al suo posto si è ben comportata l'altra giovanissima Elisa Togut. Ancora prove incisive per Barbara De Luca, migliore realizzatrice azzurra positiva in molte situazioni, e per Chiara Navarrini (pur con qualche errore di troppo) che si è ben adattata al nuovo modulo con il doppio palleggiatore-schiacciatore, come come Valentina Borrelli, che ha preso a lungo il posto di Elisabetta Gilioli. omani, con un viaggio pomeridiano via Monaco di Baviera le azzurre tornano in Italia e per qualche mese non si parlerà più di impegni internazionali. Il prossimo appuntamento ufficiale (amichevoli escluse logicamente) saranno i Giochi del Mediterraneo a Bari. Il nuovo ct Julio Velasco è però già al lavoro: il suo credo pallavolistico prevede che la costruzione di una nazionale avvenga tempi molto lunghi. L'obiettivo del nuovo ciclo, del resto, è portare in alto l'Italia ai Giochi olimpici di Sidney. Nel 2000.